La sedentarietà nel Mesolitico

Preistoria · fermarsi prima di coltivare

Il Mesolitico

Il **Mesolitico** è il periodo che va dalla fine dell'ultima glaciazione, circa **11.700 anni fa**, all'arrivo dell'agricoltura, che in Europa avviene in momenti diversi a seconda delle regioni. Il clima diventa più caldo e umido, le foreste si estendono, il mare sale. Gli esseri umani vivono ancora di **caccia, pesca e raccolta**, ma in ambienti nuovi.

Che cosa vuol dire "sedentario"

Essere sedentari non significa non muoversi mai. Gli archeologi distinguono più gradi: chi si sposta di continuo; chi ha un **campo base** da cui partono spedizioni stagionali; chi torna ogni anno nello stesso posto; chi vive tutto l'anno in un villaggio.

Gli indizi

- **Case costruite con cura** e riparate più volte.
- **Magazzini** e fosse per conservare il cibo.
- **Cimiteri**: un legame duraturo con un luogo e con gli antenati.
- **Ossa di animali cacciati in stagioni diverse**: denti di cervi uccisi in autunno e in primavera, uccelli migratori invernali.
- **Oggetti pesanti**, come macine e recipienti, che nessuno porterebbe con sé in viaggio.

Perché restare

La sedentarietà senza agricoltura dipende da un **ambiente ricco e prevedibile**. Lungo coste, estuari, fiumi e laghi si trovano pesci che risalgono i fiumi sempre nello stesso periodo, molluschi tutto l'anno, uccelli acquatici, nocciole e ghiande da conservare. Quando il cibo arriva da sé, spostarsi non conviene più.

Tre casi

Lepenski Vir (Serbia)	Sul Danubio, nella gola delle Porte di Ferro. Frequentato dalla fine dell'era glaciale; intorno al 6100 a.C. vi sorge un villaggio di case trapezoidali con pavimenti di calce compatta e focolare centrale. Sculture in arenaria con volti tra uomo e pesce; dieta basata sul pesce, anche grandi storioni. Scavato negli anni Sessanta prima che una diga sommergesse la zona
Natufiani (Levante)	Tra circa 15.000 e 11.500 anni fa, tra Israele, Palestina, Giordania, Libano e Siria: case rotonde semi-interrate con fondamenta in pietra, falcetti di selce per i cereali selvatici, mortai, sepolture sotto i pavimenti
Ertebølle (Danimarca)	Tra circa 7.400 e 5.900 anni fa: enormi cumuli di conchiglie (køkkenmøddinger, "rifiuti di cucina"), trappole fisse per i pesci, ceramica a fondo appuntito senza agricoltura

Chi continuò a muoversi

Nello stesso periodo molti gruppi restano **mobili**. Nelle **Alpi** e sugli **Appennini** i cacciatori mesolitici salgono d'estate oltre i **2.000 metri** per cacciare stambecchi e camosci, lasciando piccoli accampamenti come quelli del **Colbricon**, nelle Dolomiti, e scendono a valle d'inverno. Per loro non c'era un ambiente abbastanza ricco tutto l'anno in un solo luogo. La sedentarietà non è un progresso inevitabile: è una scelta legata alle risorse.

Gli strumenti di chi resta

I gruppi mesolitici, sedentari o mobili, avevano un equipaggiamento adatto ai nuovi ambienti. Gli strumenti più tipici sono i **microliti**, piccole schegge di selce di forma geometrica montate in serie su aste di legno per fare frecce, arpioni, coltelli. L'**arco** è ormai diffuso e il **cane**, già addomesticato, aiuta nella caccia.

Per sfruttare fiumi e laghi servono **piroghe** scavate nei tronchi, **reti**, **nasse** di rami intrecciati, sbarramenti di pali per guidare i pesci verso le trappole. Chi vive a lungo nello stesso posto può costruire impianti fissi di questo tipo, che richiedono molto lavoro ma rendono per anni.

Per conservare il cibo si usano fosse, cesti, l'affumicatura e l'essiccazione. Le nocciole tostate, per esempio, si mantengono per mesi. Proprio la possibilità di fare **scorte** è uno degli elementi che rendono possibile fermarsi: chi ha da mangiare per l'inverno non deve partire quando le risorse calano.

Che cosa cambia

Restare in un luogo ha conseguenze importanti. Si possono accumulare **oggetti** pesanti; le **case** diventano un'eredità; nascono i **cimiteri**. Alcuni studi suggeriscono che nei gruppi sedentari le **nascite** fossero più ravvicinate, perché i bambini piccoli non dovevano essere portati in braccio durante gli spostamenti, e che crescessero anche le tensioni per il controllo dei territori migliori.

Nel Vicino Oriente la sedentarietà dei Natufiani **precedette e preparò l'agricoltura**: furono probabilmente i loro discendenti a seminare i cereali che prima raccoglievano. In Danimarca, al contrario, i gruppi di Ertebølle vivevano così bene di pesca e raccolta che adottarono l'agricoltura solo tardi.

Date chiave

circa 15.000-11.500 anni fa	Villaggi natufiani nel Levante
circa 11.700 anni fa	Fine dell'ultima glaciazione
circa 6100 a.C.	Villaggio di case trapezoidali a Lepenski Vir
circa 7.400-5.900 anni fa	Cultura di Ertebølle in Danimarca
anni Sessanta	Scavi di Lepenski Vir prima della diga

Domande d'esame

Si può essere sedentari senza agricoltura?
Sì: dove le risorse erano abbondanti e prevedibili, come lungo il Danubio, le coste danesi o nel Levante, cacciatori-raccoglitori vissero in villaggi stabili.

Perché si parla di transizione "non universale"?
Perché la sedentarietà comparve solo in alcuni ambienti: nello stesso periodo altri gruppi, come i cacciatori delle Alpi, restarono mobili.

Punti da ricordare

- Sedentarietà a più gradi.
- Ambienti ricchi e prevedibili.
- Lepenski Vir, Natufiani, Ertebølle.
- Nel Levante la sedentarietà preparò l'agricoltura.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/percorsi/percorso-preistoria-1-3-mesolitico/sedentarieta-transizione-non-universale-mesolitico/